

Maico, azienda leader in meccanismi per porte e finestre (fatturato 2008: 73 milioni) da sempre attenta alle problematiche del risparmio energetico, ha stretto un accordo con Tremco Illbruck, specialista mondiale in prodotti impermeabilizzanti, per aggiudicarsi l'esclusiva per l'Italia dei suoi sigillanti per infissi. Il nuovo business porterà a Maico 30 milioni.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4943

FTSE MIB
24.228,05
-0,81

ALL SHARE
24.787,35
-0,78

VIDEOCON

Occupata la A1

Quattrocento operai della Videocon di Anagni hanno occupato ieri le corsie dell'A1 nel tratto di Frosinone. Altri trenta sono da lunedì sul tetto dell'azienda, che ha deciso di chiudere.

INDIA

Mega protesta

Centomila lavoratori sono scesi in strada a Gurgaon, vicino New Delhi, per protestare contro la morte di un operaio della RICO, azienda che serve le maggiori case automobilistiche.

FIAT

Guai in Cina

La cinese Great Wall Motor ha denunciato Fiat per presunto furto di segreti commerciali sulla vettura Peri. Ma da tre anni Fiat sostiene che la Peri è un clone della Panda.

BOOM

Apple

Apple più forte della crisi fa il pieno di utili. La società di Cupertino ha chiuso il trimestre con un utile netto in progresso del 47% a 1,67 miliardi di dollari, a fronte di 9,87 miliardi di dollari di ricavi.

CONTI

Coca-Cola

Profitti stabili ma ricavi in calo per Coca-Cola nel terzo trimestre dell'anno. L'utile netto è ammontato a 1,89 miliardi di dollari (in linea con lo stesso periodo dell'anno scorso). In flessione (-4%) a 8,09 miliardi di dollari.

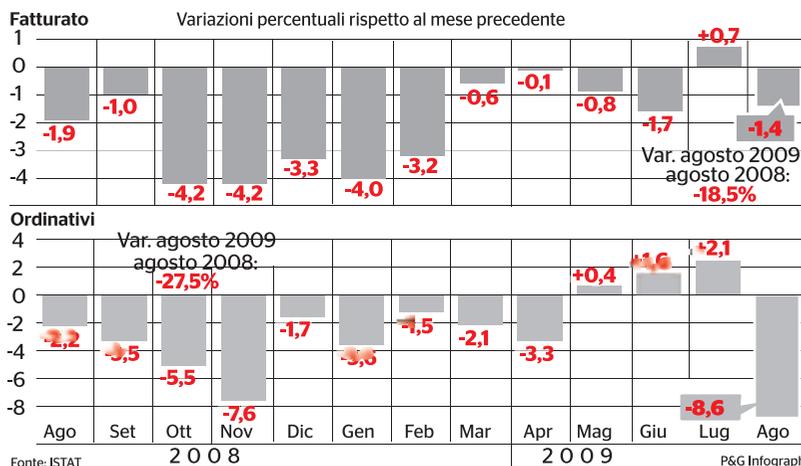
FINANZA

Più etica

Per il 92% degli italiani è importante che la propria banca sia trasparente negli investimenti e per l'81,2% che investa in progetti sociali. Sono i dati emersi dalla ricerca Voglia di Etica curata da Demos&Pi per Banca Etica.

La discesa dell'industria

INFO/UNITÀ



Industria, crollano gli ordinativi ad agosto Mai così dal Duemila

Agosto flop per l'industria: crollano ordini e fatturato. I primi in particolare fanno registrare il peggior calo su base mensile dal Duemila. Frena pure l'auto. Scajola invita a leggere in prospettiva e Marcegaglia non drammatizza.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Dopo i lievi segnali di ripresa dei mesi scorsi, suona di nuovo l'allarme per la nostra industria, colpita dagli ultimi dati su ordini e fatturato, che anticipano solitamente l'andamento del comparto nei prossimi mesi.

FLOP

A far tremare è il flop degli ordinativi, calati nel mese di agosto del 27,5% su base annua e dell'8,6% rispetto a luglio 2009: si tratta del calo mensile più ampio da quando si rilevano i dati, ovvero da gennaio Duemila. Male in particolare gli ordini che arrivano dall'estero, con il -12,8% mensile, che si distingue come peggior crollo da febbraio 2006. Anche se, sottolineano dall'Istat, pesa un «effetto rimbalzo» rispetto alla performance particolarmente buona degli ordini esteri di luglio.

Agosto mostra nuove sofferenze anche per il fatturato: in un mese si sono persi per strada 1,4 punti percentuali. Il calo su base annua, invece, è stato pari al 21,2%. Nel dettaglio, crollano gli indici dei settori della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-36,1%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-30%) e della fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico (-29,7%). Le dimi-

nuzioni più contenute, invece, hanno riguardato la produzione dei farmaceutici di base (-2,6%) e di alimentari, bevande e tabacco (-5,5%).

AUTO

Tanti segni meno anche per gli ordini. Nello specifico, a soffrire di più, in confronto all'anno scorso, sono le imprese che fabbricano computer, elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali e di misurazione (-38,4%) e la metallurgia e i prodotti in metallo (-38,3%). Frena pure l'auto: fatturato sceso del 7,3%, e ordini del 19,5% su base annua. A «tirare giù» il comparto è l'estero: ordini a meno 39,6% e fatturato in calo del 22,8. Va meglio sul mercato nazionale (ordini - 4,3%, fatturato + 15,1%).

Ma per la prima volta, rileva Leaseplan Italia, quest'anno rideremo le spese relative all'acquisto di macchine e carburanti: -8,5% rispetto sul 2008. Dati negativi, insomma, che il

Il ministro Scajola

«Nessuno nega che la crisi sia pesante ma la stiamo gestendo»

ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, invita a mettere nella giusta prospettiva. «Se valutiamo ogni dato fermo e non un periodo più lungo provochiamo solo allarmi». Poi ha aggiunto: «Nessuno nega che la crisi sia pesante ma la stiamo gestendo». Anche la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, non drammatizza: «I dati di agosto sono sempre poco significativi. Noi confermiamo che qualche piccolo segnale di miglioramento c'è». ♦

L'europarlamento dà il via libera al pacchetto d'aiuti per il settore latte

Il Parlamento europeo ha dato ieri il via libera, approvando un apposito «parere d'urgenza», agli aiuti anti-crisi per i produttori di latte da parte della Commissione Ue. Lo ha reso noto il presidente della commissione agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro, il quale prima del voto è intervenuto in aula sottolineando la «drammaticità» della crisi che sta colpendo il settore e la necessità di nuovi interventi per farvi fronte. Con il via libera incassato dall'assemblea di Strasburgo, la Commissione Ue potrà adesso decidere, così come previsto in casi di crisi di mercato, di introdurre misure d'urgenza senza passare della normale procedura in Parlamento. E fra i provvedimenti che Bruxelles intende mettere in campo c'è l'utilizzo di un fondo di 280 milioni di euro e lo stoccaggio privato per i formaggi.

Per la Flai-Cgil quanto deciso in ambito europeo non è però determinante per il superamento dell'emergenza: «La soddisfazione espressa

Critica la Flai-Cgil

«Soddisfazione governo fuori luogo, produzione da programmare»

dal governo italiano - ha dichiarato il segretario nazionale, Antonio Mattioli - per la decisione della Commissione Ue all'agricoltura Fischer Boel di supportare il settore del latte con 280 milioni di euro suddivisi tra i singoli paesi dell'Unione Europea è del tutto fuori luogo così come lo sono le dichiarazioni del Ministro Zaia che pensa di risolvere la crisi del lattiero-caseario italiano con la semplice regolamentazione dell'etichettatura della materia prima».

Il vero problema della filiera lattiero-casearia del nostro paese, sottolinea la Flai-Cgil «è in realtà la mancanza di una programmazione delle produzioni, di una stretta relazione tra produttori, trasformatori e distribuzione e della certificazione di filiera. Per evitare che la crisi del settore possa ulteriormente acuirsi - conclude Mattioli - abbiamo chiesto alle grandi aziende di elaborare piani industriali in grado di sostenere i livelli occupazionali mentre al governo chiediamo, anche alla luce di quanto avvenuto a Bruxelles, di non ascoltare le sirene dei bacini elettorali e di fare sul serio per sostenere la crisi di una filiera che pare non abbia mai fine». ♦